

IFAD

Mobilitare risorse e conoscenze attraverso un'alleanza strategica e dinamica di forze complementari: popolazioni rurali, governi, istituzioni finanziarie e agenzie per lo sviluppo, organizzazioni non governative (ONG) e settore privato.



retrospettiva

Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) è stato istituito nel 1977, in seguito alla decisione della Conferenza Mondiale per l'Alimentazione del 1974, come agenzia specializzata delle Nazioni Unite (ONU) con un mandato specifico che lo contraddistingue rispetto a tutte le altre istituzioni finanziarie internazionali (IFI): **combattere la fame e la povertà rurale nelle regioni del mondo a basso reddito e con carenze alimentari e di migliorare il tenore di vita delle popolazioni rurali, attraverso uno sviluppo sostenibile.**

Negli ultimi cinque anni, sono stati approvati, in media, 30 progetti con uno stanziamento complessivo di circa 380 milioni di dollari USA. Verso la metà del 1998, l'IFAD aveva all'attivo il finanziamento di 498 progetti in 112 paesi e aveva concesso più di 1.000 sovvenzioni per l'assistenza tecnica e la ricerca. Grazie a queste attività, circa 200 milioni di uomini, donne e bambini hanno ottenuto un aiuto per affrancarsi dalla fame, dalla povertà e dalle privazioni.

sede

L'IFAD è un'organizzazione internazionale con sede a Roma e progetti in corso nell'Africa sub-Sahariana, in Medio Oriente e nel Nord-Africa, nell'Europa Centrale, Orientale e nel Caucaso, in Asia e nel Pacifico, in America Latina e nei Caraibi.

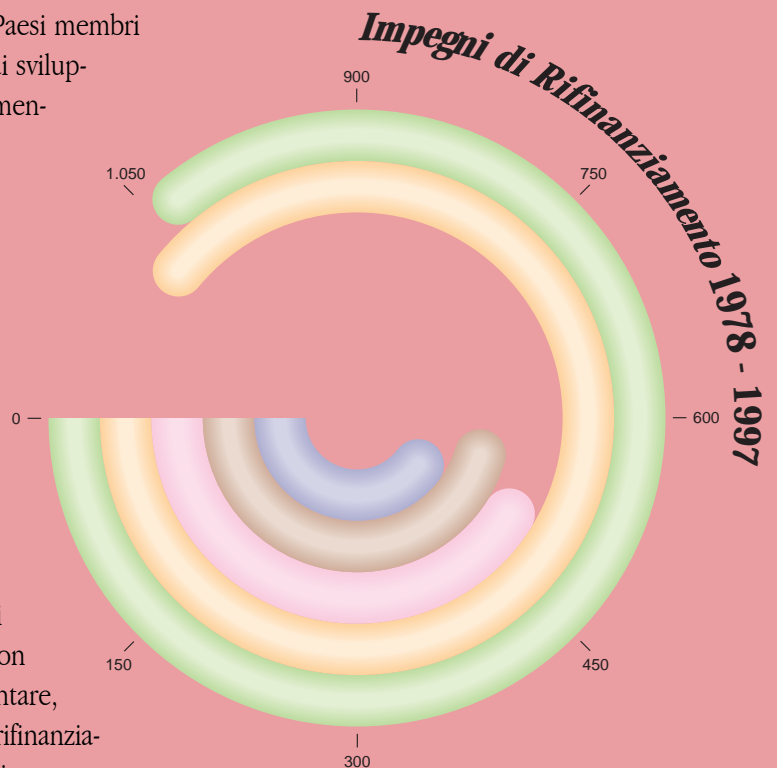
risorse

L'IFAD ha iniziato ad operare con contributi iniziali pari a 1.028 milioni di dollari nel 1977 e da allora ha ricevuto quattro rifinanziamenti. Circa due terzi di questi sono stati forniti dai Governi dei Paesi membri industrializzati, un terzo da quelli dei Paesi membri in via di sviluppo. I principali sostenitori del Fondo sono stati, tradizionalmente, i paesi dell'OPEC.

Alcuni cambiamenti al vertice, introdotti in coincidenza con il Quarto Rifinanziamento, dovrebbero, in futuro, spianare la via ad un sistema di contribuzioni più legato ai risultati, in quanto i singoli Stati Membri potranno ora determinare il livello dei loro contributi, basandosi su una valutazione dell'efficacia dell'operato dell'IFAD.

L'IFAD sta inoltre elaborando una più ampia strategia di utilizzazione delle risorse, per meglio rispondere ai mutamenti del contesto internazionale. A questo riguardo, sta ricercando attivamente nuove forme di collaborazione, non solo con gli Stati Membri ed altri Istituti Finanziari Internazionali ed Agenzie delle Nazioni Unite, ma anche con le ONG ed il settore privato. Pur continuando a rappresentare, pertanto, il nucleo centrale delle sue risorse, il processo di rifinanziamento è ora divenuto parte di una più ampia strategia integrata. L'IFAD inoltre raccoglie oggi i frutti delle attività svolte da vent'anni a questa parte: il ripagamento dei prestiti e i profitti derivanti dai relativi investimenti forniscono ora importanti entrate per coprire le spese amministrative dell'Organizzazione e assicurare risorse aggiuntive, da destinare a nuovi progetti e programmi.

Fra il 1978 e la prima metà del 1998, l'IFAD ha stanziato 5,77 miliardi di dollari per la concessione di prestiti e oltre 300 milioni di dollari per sovvenzioni. E ad ogni dollaro destinato ai poveri, se ne sono aggiunti 2,10 provenienti da altri donatori e dai governi dei paesi beneficiari, per un totale di 17,8 miliardi di dollari a copertura dei costi dei progetti.



RISORSE INIZIALI

Dollari USA 1.028 milioni (disponibilità al 30 novembre 1977)

PRIMO RIFINANZIAMENTO

Dollari USA 1.083 milioni (disponibilità al 18 giugno 1982)

SECONDO RIFINANZIAMENTO

Dollari USA 489 milioni (disponibilità al 27 novembre 1986)

TERZO RIFINANZIAMENTO

Dollari USA 567 milioni (disponibilità al 24 dicembre 1990)

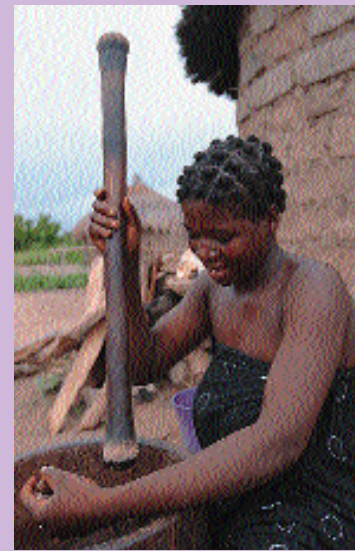
QUARTO RIFINANZIAMENTO

Dollari USA 460 milioni (disponibilità al 29 agosto 1997)

attività

L'obiettivo e la *raison d'être* dell'IFAD sono il finanziamento di progetti di sviluppo rurale volti ad assistere i più poveri tra i poveri: piccoli contadini e pescatori, donne, braccianti e artigiani delle aree rurali più disagiate, pastori nomadi e popolazioni indigene, affinché accrescano la loro produzione e il loro reddito, migliorino le loro condizioni di salute e di alimentazione, nonché il tenore di vita e il livello di istruzione, sulla base di uno sviluppo sostenibile. Nove sono le principali aree di intervento: sviluppo agricolo, sviluppo rurale, credito, irrigazione, allevamento, pesca, reinsediamento di popolazioni rifugiate, immagazzinamento/ lavorazione/commercializzazione dei prodotti alimentari e ricerca/assistenza tecnica/formazione. L'IFAD concede inoltre sovvenzioni per la ricerca agricola e scientifica, la preparazione dei progetti, la formazione professionale, seminari e studi speciali.

Più di 1,2 miliardi di abitanti delle aree rurali del mondo vivono in condizioni di estrema povertà. Ogni giorno circa quarantamila persone muoiono per cause connesse con la fame.



perché l'IFAD?

L'esperienza ventennale dell'IFAD nell'elaborazione di progetti e programmi per combattere la povertà rurale, il suo approccio basato sulla partecipazione di base forniscono a questa Organizzazione un vantaggio comparato rispetto ad altre Istituzioni Finanziarie Internazionali, in quanto le sue attività sono complementari ai grandi programmi macroeconomici di queste Agenzie. La struttura istituzionale del Fondo, piccola ma efficiente, consente inoltre di cogliere le nuove esigenze nel settore rurale e di rispondere in modo elastico e tempestivo, nonché di affrontare i problemi complessi e sfaccettati della povertà rurale su scala locale. L'IFAD può, in tal modo, aiutare i contadini poveri ad assumere la guida e la responsabilità dello sviluppo economico e sociale. Non deve tuttavia essere considerata come un'organizzazione di beneficenza, ma come un'Istituzione che offre servizi e possibilità ai poveri per aiutare sé stessi, le loro famiglie, i loro vicini e le loro comunità.

operazioni

Il principale obiettivo dell'IFAD è fornire finanziamenti diretti e mobilitare risorse aggiuntive per i suoi progetti e programmi, volti a incrementare la produzione agricola, promuovere lo sviluppo economico e migliorare le condizioni di alimentazione e di salute delle popolazioni rurali povere.

prestiti L'IFAD concede prestiti agevolati, a condizioni intermedie ed ordinari ai Paesi membri in via di sviluppo, per la realizzazione dei progetti e dei programmi approvati. Termini e condizioni variano a seconda del PIL procapite di chi li riceve. I fondi vengono distribuiti equamente, senza sproporzionate disparità fra singoli Paesi o progetti.

La maggior parte delle risorse dell'IFAD viene distribuita ai paesi a basso reddito, nella forma di **prestiti altamente agevolati**, senza interesse, ma con un costo annuale di gestione dello 0,75% ed una scadenza finale di quarant'anni, compresa una dilazione di dieci anni. I **prestiti a condizioni intermedie** vengono concessi a paesi in via di sviluppo a medio reddito, con un tasso di interesse variabile stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con una scadenza finale di vent'anni, compresa una dilazione di cinque anni. I **prestiti ordinari** vengono accordati a Paesi in via di sviluppo ad alto reddito, con un tasso variabile di interesse, stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con una scadenza finale di 15-18 anni, compresa una dilazione di tre anni.

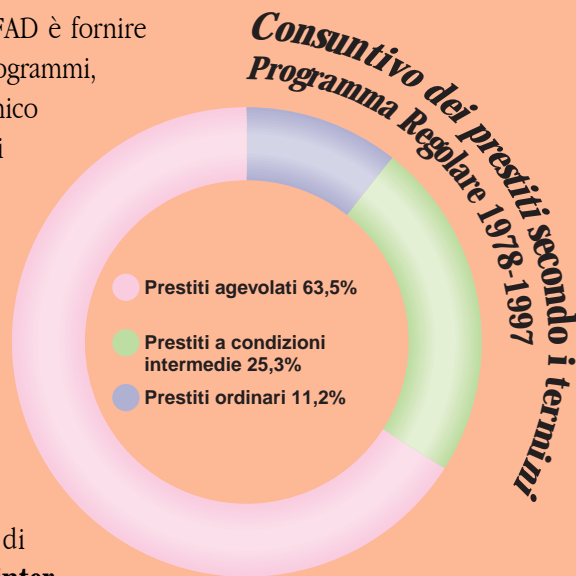
sovvenzioni L'IFAD fornisce sovvenzioni per l'assistenza tecnica a istituzioni e organizzazioni, a sostegno di attività volte al rafforzamento delle capacità tecnico-organizzative necessarie alla promozione dello sviluppo agricolo e rurale. Queste sovvenzioni sono limitate al 7,5% delle risorse impegnate in qualsiasi anno finanziario.

programmi speciali

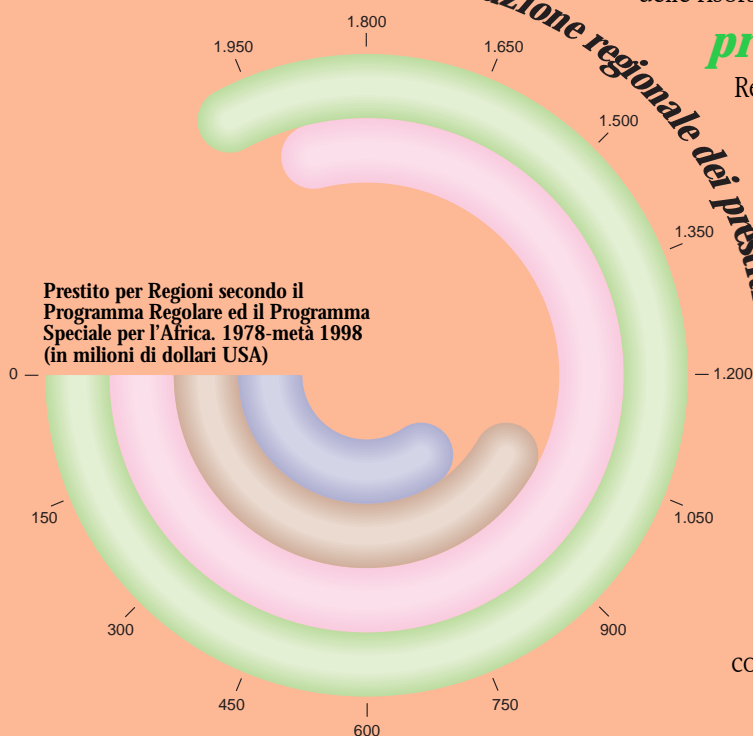
oltre al suo Programma Regolare, l'IFAD ha mobilitato contributi per finanziare programmi speciali, come quello per i paesi dell'Africa subsahariana, colpiti dalla siccità e dalla desertificazione ed il Fondo Comune Belga per la Sopravvivenza.

cofinanziamento

Fra il 1978 e la metà del 1998 i cofinanziatori dell'IFAD hanno stanziato più di 1,7 miliardi di dollari per la realizzazione di progetti avviati dal Fondo, pari al 27,8% del loro costo totale. I principali cofinanziatori bilaterali di questi progetti sono: la **Germania** con 68,9 milioni di dollari (18,9% del cofinanziamento totale); l'**Olanda**, con 60,7 milioni di dollari (16,6%); la **Francia**, con 49,7 milioni di dollari (13,6%); la **Svezia**, con 41,8 milioni di dollari (11,4%); il **Canada**, con 39,2 milioni di dollari (10,7%); ed il **Belgio**, con 35,2 milioni di dollari (9,7%).



Distribuzione regionale dei prestiti



ASIA E PACIFICO DOLLARI USA 1.975 miliardi
130 progetti in 21 paesi

AFRICA DOLLARI USA 1.939 miliardi
197 progetti in 44 paesi

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA USA 975,4 milioni
82 progetti in 19 paesi

AMERICA LATINA E CARAIBI DOLLARI USA 882,9 milioni
89 progetti in 28 paesi

la struttura

L'adesione all'IFAD è aperta a qualsiasi Stato membro delle Nazioni Unite o a qualsiasi Agenzia specializzata dell'ONU o dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. I 161 Stati membri dell'IFAD sono classificati come segue: Categoria A (Membri dell'OECD); Categoria B (membri dell'OPEC); Categoria C (paesi in via di sviluppo). Quest'ultima categoria si suddivide a sua volta in C1 (paesi africani); C2 (paesi dell'Europa, dell'Asia e del Pacifico); e C3 (paesi dell'America Latina e dei Caraibi).

Il Consiglio dei Governatori è la più alta autorità decisionale dell'IFAD. Ciascun Paese membro è rappresentato nel Consiglio, da un Governatore e da un suo sostituto. **Il Consiglio di Amministrazione** è responsabile del controllo delle operazioni generali dell'IFAD e dell'approvazione dei prestiti e delle sovvenzioni. La partecipazione al Consiglio di Amministrazione è determinata dal Consiglio dei Governatori ed è attualmente distribuita come segue: Categoria A: otto seggi ed otto supplenti; Categoria B: quattro seggi e quattro supplenti; e Categoria C: sei seggi e sei supplenti.

Il Presidente dell'IFAD, che presiede anche il Consiglio di Amministrazione, è eletto dal Consiglio dei Governatori. Questa funzione è svolta attualmente dal Dr Fawzi H.Al-Sultan del Kuwait, che è anche Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo e, come tale, responsabile delle operazioni quotidiane dell'Organizzazione. Il Dr Al-Sultan ha ricevuto il suo secondo mandato quadriennale nel 1996.

Composto da meno di 300 dipendenti, l'IFAD opera con uno staff di piccole dimensioni ma fortemente motivato e di altissima qualità. Il Fondo ha attuato un programma di ristrutturazione tale da razionalizzare al massimo il lavoro di gruppo, senza tuttavia sacrificare impegno e creatività individuale.

Fra il 1992 e il 1997, il budget delle spese di ordinaria amministrazione dell'IFAD e i costi per lo sviluppo dei progetti sono stati ridotti di oltre il 25% in termini reali. Nello stesso periodo, il programma di lavoro dell'IFAD – ovvero i progetti messi in cantiere – è triplicato.

un'organizzazione per lo sviluppo della conoscenza

L'IFAD continua ad essere in prima linea nella lotta per l'eliminazione della povertà, grazie a numerose iniziative volte alla diffusione ed allo scambio delle conoscenze. A tale scopo, si serve di vari strumenti:

la **Rete per la valutazione delle conoscenze** (EVAK) ha la funzione di promuovere lo scambio di informazioni sui risultati effettivamente conseguiti nella lotta per alleviare la povertà rurale tra le agenzie dell'ONU, la Banca Mondiale, le Banche per lo sviluppo regionali, le agenzie bilaterali, le organizzazioni governative e le ONG. La rete (<http://www.ifadeval.org>) opera nel quadro del Comitato Amministrativo per il Coordinamento (ACC) della Rete dell'ONU per lo Sviluppo Rurale e la Sicurezza Alimentare.

L'IFAD raggiunge le agenzie di assistenza tecnica sul campo attraverso **bollettini d'informazione** basati su ricerche sostenute dal Fondo. Questi bollettini forniscono dati e informazioni di carattere tecnico su vari problemi dell'agricoltura e sono utili per i pianificatori che operano in questo settore e per chi elabora progetti a contatto con le popolazioni rurali povere.

Due reti per la diffusione delle conoscenze, basate entrambe sull'esperienza e le capacità della società civile, stanno per essere lanciate attraverso **l'Alleanza Popolare per Sradicare la Fame e la Povertà**. La prima di queste reti raccoglie e diffonde informazioni sulle iniziative delle popolazioni rurali locali, riguardo alle riforme agrarie ed all'accesso alle risorse produttive, mentre la seconda si occupa soprattutto delle conoscenze tradizionali e delle innovazioni introdotte nel campo della conservazione delle risorse, grazie all'iniziativa autonoma delle comunità rurali. L'IFAD è il punto di riferimento di quest'Alleanza Popolare che coordina gli sforzi di organizzazioni intergovernative, bilaterali e della società civile.

verso il XXI secolo

Negli ultimi due decenni, l'IFAD ha svolto un ruolo pionieristico nella lotta contro la povertà rurale. Alla base del suo orientamento vi è la convinzione che la soluzione per alleviare la povertà sta nel porre le persone nelle condizioni di aiutare se stesse. La partecipazione dei poveri e la stretta collaborazione con le organizzazioni comunitarie e le ONG che le rappresentano sono diventate il tratto distintivo delle operazioni dell'IFAD che, sulla base dei suoi precedenti successi, è pronto ad entrare nel nuovo millennio e ad affrontare le sfide del XXI secolo:

mantenendo un ruolo di leadership attraverso un rafforzamento del suo metodo di lavoro, che consiste nel combattere la povertà e garantire la sicurezza delle famiglie, grazie alla realizzazione di programmi e progetti pilota; **diventando** un'Organizzazione per la promozione, la creazione e la diffusione di conoscenza sulla lotta contro la povertà rurale; **sviluppan-**
do una stretta compartecipazione fra i poveri e le organizzazioni della società civile, soprattutto a livello di base, e continuando a favorire, in tal modo, la crescita delle capacità delle popolazioni rurali indigenti; **accelerando** i processi attraverso il lavoro d'equipe e sistemi più efficienti in termini di costi; **ottenendo "il massimo con mezzi limitati"** e applicando criteri di valutazione fondati sui risultati, per garantire una maggiore affidabilità.



fotografie

copertina

IFAD / Ghana / R. Grossman / a sinistra
IFAD / Cina / L. Dematteis / al centro a sinistra
IFAD / Maldive / H. Wagner / al centro a destra
IFAD / Niger / R. Grossman / in alto
IFAD / Nepal / A. Hossain / a destra
IFAD / Viet Nam / L. Dematteis / in basso

pagina interna

IFAD / Uganda / R. Chalasani / a sinistra
IFAD / Uganda / R. Chalasani / al centro a sinistra
IFAD / Djibouti / F. Mattioli / al centro a destra
IFAD / Marocco / A. Conti / in alto
IFAD / Costa d'Avorio / C. Nesbitt / a destra
IFAD / Cina / L. Dematteis / in basso

retro

IFAD / Paraguay / G. Bizzari / a sinistra
IFAD / Costa d'Avorio / C. Nesbitt / a destra
IFAD / Cina / L. Dematteis / in basso

pubblicato da

Ufficio Pubblicazioni e Desktop Publishing dell'IFAD

progetto grafico e realizzazione

Marie Slater

stampa

U. Quintily S.p.A.
Roma - Settembre 1998